



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

20 dicembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Roma 2024, Malagò: "Mai dire mai"
- Scommesse: indagati tennisti e bookmaker
- A Montecatini scritta antisemita allo stadio
- Internazionale: attentato a Berlino: 12 morti e circa cinquanta feriti; assassinato in Turchia ambasciatore russo
- Bambini in fuga dalla guerra
- Uisp sul territorio: Giuseppe Mara nuovo presidente Uisp Calabria; Uisp Orvieto ambasciatore dello sport orvietano

DALLA CRISI DELLA GIUNTA SI TORNA A SPERARE NEI GIOCHI DEL 2024

# Lotti e Malagò: "Olimpiadi, mai dire mai"



IL PRESIDENTE DEL CONI  
Giovanni Malagò

«**M**ai dire mai». Nel giorno della consegna dei "Collari d'oro", la massima onorificenza sportiva, al salone d'onore del Coni si torna a parlare di Roma 2024, di quella «ferita», come la definisce il presidente del Coni, Giovanni Malagò, riferendosi alla retro-marcia del Comune. Una ferita «ancora aperta e che il nostro mondo non capirà mai». E alla domanda su nuove prospettive di candidatura italiana alla luce della crisi della giunta Raggi, Malagò risponde con un sibillino «mai dire mai». Tre parole che lasciano aperto uno strettissimo spiraglio. Perché, precisa il numero uno dello sport italiano, «non siamo tipi che strumentalizzano». Teoricamente c'è tempo fino a febbraio 2017 per riaprire la partita. «Siamo qui per i collari d'oro,

per i Giochi ci sarà tempo per riparlare», si limita a dire il neoministro dello sport, Luca Lotti. Roma 2024 è, invece, «un discorso finito» per l'ex presidente del Comitato promotore Luca Cordeiro di Montezemolo per il quale «quello che stiamo vedendo non fa bene a Roma, non fa bene ai romani e non fa bene all'Italia. Credo che si è persa una straordinaria occasione per mettere la città in grado di vincere una grande sfida». Ma a lasciare aperta una finestrella è ancora Malagò: «Nella vita mai dire mai non so se a Roma o da qualche altra parte, ora vediamo quello che succede. Sono state fatte certe scelte e uno deve essere realista: è andata così bisogna saperlo accettare. Non sarebbe una cosa seria».

la Repubblica MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2016

## TENNIS

### Cecchinato e altri indagati a Palermo

PALERMO - In ultimo grado di giudizio l'inchiesta sportiva avviata dalla FIT è stata estinta dal collegio di Garanzia del Coni. Invece quella penale della Procura di Palermo è andata avanti e così 9 persone, tra i quali Marco Cecchinato e gli altri tesserati Riccardo Accardi, Antonio Campo e Ferdinando Bonucelli, e cinque bookmaker, sono indagati perché avrebbero falsato una cinquantina di gare in tornei internazionali, soprattutto in Italia, Russia e Polonia. Sulla base di numerose intercettazioni, perquisizioni ci sono state anche a Milano, Firenze e Prato. Per tutti l'accusa è di frode sportiva, contestata dai pm Dario Scaletta e Francesca Dessì, coordinati dall'aggiunto Salvatore De Luca.

28

CORRIERE DELLO SPORT  
STADIO

# Vergogna nel derby A Montecatini scoppia l'odio antisemita

● Scritta allo stadio: «Viareggino Anna Frank». Gli ultrà: «Non siamo stati noi». Il presidente: «Le scuse o ritiro la squadra»

Guido Longhi

La scritta è cancellata in modo maldestro e lascia intatto tutto l'odio che esprime: «Viareggino Anna Frank». È apparsa sui gradoni dello stadio Mariotti di Montecatini e ha scatenato subito veleni e polemiche. Nel girone E di Serie D si giocava domenica un derby molto sentito, quasi 60 chilometri di rivalità mai sopita. Prima che iniziasse la partita, la bruttissima scoperta nel settore riservato ai tifosi di casa: tre parole che accostano i rivali al nome simbolo della Shoah. Gli ultrà di casa hanno subito detto di essere innocenti, gli altri hanno chiesto tolleranza ero. Una brutta storia.

INGIUSTIFICABILE:  
CON IL SINDACO  
CANCELLERÒ  
QUELLA SCRITTA

**IL PRESIDENTE / 1** Marco Innocenti, presidente del Montecatini, ha condannato duramente l'episodio: «Mai successa una cosa del genere, un atto vergognoso e ingiustificabile. Pretendo le scuse degli ultrà, altrimenti domani (oggi, ndr), ritirerò la squadra, pagherò gli stipendi e mi dimetterò». Ma i tifosi hanno cercato di cancellare la scritta: «Lo so, e hanno fatto male. Dovevano avvertire la società o la polizia che presidiava lo stadio». La partita era considerata a rischio, visti i precedenti era stata vietata la trasferta agli ospiti. In ogni caso, per oggi pomeriggio è prevista una cerimonia riparatrice: «Andrò col sindaco Giuseppe Bellandi a pulire la scritta - dice Innocenti - Ma intanto aspetto le scuse ufficiali». Il sindaco, che guida una giunta di centro sinistra, ha espresso così il suo sdegno: «La scritta antisemita è infame, ci riporta indietro a pagine oscure

troppo non si è riusciti a rimuovere completamente la scritta. Visto che ci sono già stati episodi del genere nello stadio, chiediamo che ci sia maggiore cura da parte del comune». Basteranno queste parole a far cambiare idea al presidente? Innocenti comunque è sicuro: «Le scuse arriveranno e tutto sarà sistemato».

**IL PRESIDENTE / 2** Cristiano Baroni, da due anni presidente onorario del Viareggio, spiega: «Si tratta di una cosa che va oltre la rivalità tra le città, domenica c'era tensione anche senza i nostri tifosi. Eravamo una decina tra tecnici e dirigenti e si capiva che il clima non era molto amichevole verso di noi». Poi cerca di buttare acqua sul fuoco: «Questo è un episodio da condannare, ma isolato. Evitiamo di fare troppa pubblicità, sennò altri cercheranno di emulare questa gente». Per la cronaca: il Montecatini, tranquillo a metà classifica, ha vinto 1-0, «ma la gara è stata equilibrata, meritavamo il pari», dice Baroni. La sua squadra invece non se la passa bene: terza/ultima.

**MARCO INNOCENTI**  
PRESIDENTE DEL MONTECATINI

della storia purtroppo anche italiana. L'ideologia che ha portato alla tragedia dell'Olocausto non può e non deve lasciare traccia nella nostra città».

**GLI ULTRÀ / 1** Gli ultrà di Montecatini sono intervenuti con un comunicato su Facebook nel quale non si scusano, ma prendono le distanze: «La scritta apparsa sui gradoni è stata fatta totalmente a nostra insaputa. Aggiungiamo che, non appena entrati nello stadio la mattina della partita, ci siamo da subito adoperati, in accordo con la società (ma il presidente non è d'accordo, ndr), per la rimozione con una bomboletta spray, coscienti che la sua scoperta avrebbe creato una brutta immagine per la squadra e la città. Pur-

**GLI ULTRÀ / 2** A Viareggio sono scandalizzati. Il gruppo di tifosi «Angelo Francesconi», azionista di maggioranza del club, ha chiesto alle autorità sportive che «non si trincerino dietro ai referti arbitrali e applichino quanto prevede la normativa che la stessa Figc ha emanato in tema di striscioni». Intanto, con le polemiche sta girando una domanda: ma chi ha scritto quella bestialità, l'ha letto veramente il diario di Anna Frank?

# Terrore a Berlino

## Camion piomba sulla folla strage al mercatino di Natale

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Notte di terrore nel cuore della vecchia Berlino Ovest. Un tir si è lanciato a tutta velocità su uno dei mercatini di Natale più famosi della capitale. Il bilancio del più grave attentato compiuto finora in Germania è di nove morti e quarantacinque feriti, di cui alcuni gravi. Poco dopo le venti, il bestione nero si è buttato, apparentemente senza frenare, da una larga arteria che fiancheggia il famoso zoo su una via pedonale che porta al mercatino, ancora pieno di tedeschi e di turisti, falciando decine di persone per una cinquantina di metri. Si è fermato a un soffio dalla chiesa più famosa della capitale, quella Gedächtniskirche che con la sua cupola dilaniata dalle bombe della Seconda guerra mondiale è sempre stata un simbolo universale della pace.

La zona è stata immediatamente transennata dalla polizia, mentre le sirene dei pompieri si alternavano a quelle delle ambulanze e cominciava la caccia al terrorista che guidava il tir. Il killer è stato arrestato: secondo fonti dei servizi citate dalla *Berliner Zeitung* si tratterebbe di un afgano. L'emittente televisiva N24 sostiene invece che sarebbe un pachistano: un profugo arrivato in Germania il 16 febbraio

scorso. Un'altra persona, secondo quanto dichiarato da un portavoce della polizia, è morta. Sempre secondo indiscrezioni, sarebbe "un polacco" e sarebbe stato ucciso dal guidatore, come hanno spiegato gli investigatori. Potrebbe essere il cugino del proprietario del tir sequestrato dal terrorista. Non è ancora chiara la matrice dell'attentato.

È numerosi testimoni che sono scampati alla folle corsa del camion - pare avesse una targa polacca e provenisse dall'Italia - parlano unanimemente di un attacco. Alcuni che abbiamo avvicinato per una testimonianza vagavano ancora due ore dopo su una spettrale Budapest Strasse presidiata dagli agenti, con temperature attorno allo zero. Erano incapaci di parlare ma, apparentemente, anche di andare via. Un'ipnosi incredibile: la Germania è piombata nell'incubo di Nizza.

Quando avviciniamo invece Mike Fox, gli trema ancora la voce, ma ha voglia di parlare. È di Birmingham, ci racconta

di essere vivo per miracolo: «Mi è passato accanto, ha mancato me e mia moglie neanche di tre metri. Si è lanciato verso di noi, ma non ho visto protezioni, da noi a Birmingham i mercatini sono protetti da barriere». Fox ha aiutato alcuni feriti, sostiene di averne visti una quindicina «li abbiamo tirati su, abbiamo cercato di aiutare dove e come potevamo». È sicuro che si sia trattato di un attentato: «Se avessimo cercato di fermarlo saremmo stati travolti. Sono sicuro che si sia trattato di un attacco voluto».

Poco dopo le 21, i due uomini alla guida del camion erano dati, erroneamente, in fuga e la polizia aveva immediatamente invitato i cittadini a «rimanere a casa e non diffondere notizie». Ancora una volta le forze dell'ordine hanno cercato di dare notizie certe e di scongiurare la confusione che si era creata nelle primissime ore del precedente più grave, la sparatoria di Monaco della

fine di luglio, quando molti avevano segnalato la presenza di due, addirittura tre terroristi in fuga per la città, finché era arrivata la notizia che l'attentatore era morto sul luogo della sparatoria.

Il proprietario del camion, il polacco Ariel Zurawski, ha sostenuto ieri sera di aver perso il contatto con il cugino, che guidava del camion, alle quattro di ieri pomeriggio. Sembra che il tir provenisse dall'Italia, da dove aveva trasportato materiali di acciaio. In Polonia era stato rubato.

Immedie le reazioni del governo: il portavoce di Angela Merkel, Steffen Seibert, ha parlato di «notizie sconvolgenti». Mentre il ministro dell'Interno, Thomas De Maizière ha garantito massimo sostegno alla polizia di Berlino. Il sindaco della capitale, Michael Mueller, si è precipitato sul luogo dell'attacco e si è detto "distretto" per «uno shock che abbiamo sempre sperato di non vivere mai a Berlino».

# Ucciso l'ambasciatore russo il giorno del voto unitario all'Onu

Ad Ankara Andrey Karlov colpito da ex poliziotto che grida: «Aleppo, vendetta»

CHIARA CRUCIATI

■ Stava parlando ad una mostra fotografica al Centro di Arti Moderne di Ankara quando è stato centrato alla schiena da una pallottola: l'ambasciatore russo in Turchia, Andrey Karlov, è morto ieri sera per le gravi ferite riportate in un attacco armato. Dopo l'assalto, l'aggressore – che avrebbe urlato «Allah è grande» e «Vendetta per Aleppo» – è stato ucciso dalle forze di sicurezza per poi essere identificato come Mevlüt Mert Altıntas, cadetto all'accademia di polizia. Poco dopo colpi di arma da fuoco riecheggiano presso l'ambasciata Usa.

**IL PRESIDENTE PUTIN** si è riunito d'emergenza con il ministro degli Esteri Lavrov e i servizi segreti, mentre l'ambasciata parlava di «atto terroristico» compiuto da islamisti radicali. La stessa affiliazione dei gruppi che combatte in Siria e che hanno più di un punto di contatto con la Turchia e la stessa di chi in questi giorni manifesta nelle città turche: molte bandiere nere accompagnano le marce di protesta per l'intervento russo in Siria.

Così si presentano i due nemici-amici all'incontro di oggi a Mosca, con cui si apre un nuovo negoziato sulla crisi siriana. Diverse le ipotesi sull'omicidio di Karlov: il gruppo islamista contrario al coinvolgimen-

**Ad Aleppo i bus evacuano anche i villaggi sciiti nonostante gli attacchi jihadisti**



to russo in Siria; un lupo solitario; soggetti interni al governo interessati a indebolire il presidente Erdogan. Di certo la sua morte getta un'ombra sui rapporti traballanti tra i due paesi, indebolendo la Turchia. Già uscita sconfitta dalla guerra siriana, Ankara deve ora salvare il salvabile per cui – si vocifera – abbandonerebbe le mire su Aleppo in cambio di mano libera nel nord della Siria, nella kurda Rojava.

**DOPO IL PUNTUALE** riavvicinamento alla Russia, la scorsa estate, Erdogan ora prova a realizzare almeno parte degli obiettivi prefissati, impedire l'unità dei kurdi, attori sacrificati e sacrificabili per Mosca e per Washington. Non a caso ieri il governo turco diceva di aver identificato il responsabile dell'attacco di sabato a Kayseri: un kurdo, E. G., proveniente da Kobane. Spiegazione che calza a pennello con la narrativa turca, ma non così verosimile visto il controllo serrato alla frontiera dove chiunque tenti di passare finisce nel mirino delle pallottole dell'esercito. Proprio al confine, aggiunge Ankara, sarà aperto un campo

per gli evacuati di Aleppo. Non specifica però chi accoglierà: probabilmente i soli miliziani foraggiati per anni.

**IERI L'EVACUAZIONE** da Aleppo est è cominciata davvero. Bloccate per ben tre volte da violazioni della tregua, dalla mezzanotte 5mila persone sono arrivate nei quartieri occidentali: famiglie siriane circondavano i camioncini di aiuti, senza affollarsi né spingere. Dai pick-up volontari in casacca rossa distribuivano pane arabo, acqua e vestiti per riscaldarsi dopo ore di attesa.

**E IL TRASFERIMENTO** continua: restano 5mila miliziani e 40mila civili, molti in strada in attesa dell'evacuazione. Le loro condizioni sono drammatiche: le temperature toccano i 5 gradi sotto lo zero e di cibo e acqua a est non se ne trovano quasi più. I pochi beni alimentari a disposizione, raccontano i residenti, venivano venduti alla borsa nera a prezzi esorbitanti e spesso confiscati dai gruppi armati: 13 dollari per un pacco di zucchero, 20 per un kg di farina.

La tregua sembra reggere nonostante gli attacchi di do-

menica nella provincia di Idlib: gruppi riconducibili a Jabhat Fatah al-Sham, l'ex al-Nusra, hanno preso d'assalto il convoglio diretto a Fua e Kefraya per evacuare i civili feriti. Uno degli autisti è stato ucciso, 20 bus distrutti dal fuoco mentre i miliziani armati gridavano oscenità contro la comunità sciita accusata di blasfemia.

**SOLO IERI LA SITUAZIONE** si è sbloccata (fonti russe dicono a seguito di un nuovo intervento della Turchia, la cui influenza sugli islamisti è figlia di un prolungato e strutturato sostegno) e i primi 500 civili si sono mossi in direzione Aleppo nelle identiche condizioni degli aleppini, malnutriti e malati: i due villaggi subiscono un durissimo assedio interno da parte della galassia islamista guidata dall'ex al-Nusra. Ne restano altri 2mila in attesa di evacuazione insieme a 1.500 civili delle città di Madaya e Zabadani, al confine con il Libano, anch'esse controllate dai gruppi armati anti-Assad e assediati all'esterno dal governo e da Hezbollah.

**A MONITORARE** le evacuazioni sarà l'Onu: ieri il Consiglio di Sicurezza ha votato a favore di una bozza di risoluzione presentata da Parigi su cui in mattinata Mosca aveva dato il benplacito dopo una minaccia di veto. Saranno immediatamente inviati 100 funzionari in Siria per verificare trasferimenti e consegna degli aiuti, evitare «atrocià di massa», salvaguardare i team medici e garantire ai civili di trasferirsi in sicurezza nella destinazione preferita. Una previsione che mira ad evitare il timore maggiore dei siriani, lo sradicamento dalla propria città.

il manifesto

martedì 20 dicembre 2016

# Bambini in fuga dalla guerra

LAURA MONTANARI

**S**e le case diventano campi di battaglia, se i palazzi cadono sventrati dalle bombe, se le strade sono cumuli di macerie, le scorte finiscono e il cibo non si trova. Se la vita, come ad Aleppo o in altri posti del mondo, non vale più niente, esiste una sola possibilità: fuggire. È ciò che sta avvenendo. E chi fugge ha una meta, una strada davanti e basta. I fronti aperti sono tanti e lì ad assistere i minori c'è in prima linea l'Unicef: dalla Siria alla Libia, dall'Afghanistan alla Nigeria, dall'Iraq alla Somalia e in molti altri teatri di guerra.

Lucio Melandri è intervenuto in Siria, in passato, per l'Unicef: ora per l'organizzazione è Coordinatore per l'emergenza dei bambini rifugiati e migranti in Europa e vede gli approdi drammatici di quella stessa emergenza nei barconi che attraversano il Mediterraneo: «Fuggono le famiglie, ma anche bambini da soli perché orfani. Fuggono da Aleppo, da Raqqa, da Mosul, dall'Eritrea...». L'emergenza ha una geografia complessa. Sono passati settant'anni da quando l'Unicef intervenne per la prima volta a favore dei bambini nati fra le rovine della Seconda guerra mondiale. Oggi l'Europa è invece meta di un esodo di minori che vengono da lontano, destini in fuga dalla fame, dalla miseria, dalle paure. L'Unicef calcola che soltanto in Siria ci sia un milione di giovanissimi privi di coperte, vestiti, scarpe e guanti per proteggersi dal freddo che, combinato con la mal-

nutrizione, può ucciderli. E dal 2011 a oggi sono stati 4mila gli attacchi contro le scuole. L'organizzazione fondata nel 1946 ha raggiunto, nello stesso Paese, quasi tre milioni di bambini con gli aiuti scolastici. C'è un Sos che arriva da piccole città, paesi semi-sconosciuti e lontani. Ce n'è un altro che arriva da luoghi a noi ben più vicini, dalle isole della Grecia o dalle coste della Sicilia.

«Dei 170mila rifugiati arrivati in Italia, il 16 per cento sono bambini. Nove su dieci viaggiano soli, perché i genitori non sono in grado di accompagnarli, ma li spingono comunque a partire per

**Dall'inizio dell'anno sono arrivati sulle nostre coste più di 22mila bimbi e ragazzi non accompagnati. Di questi, oltre 6mila sono irreperibili**

provare a metterli in salvo», racconta un operatore. È un tentativo disperato perché significa consegnarli quasi sempre nelle mani dei trafficanti, bande di criminali che, per esempio in Libia, li tengono prigionieri senza guardare all'età o alla provenienza. Esseri umani trattati come merce. «In certi Paesi questo traffico è più vantaggioso dello spaccio di droga», riprende Melandri. Sono numerosi i casi di abusi e violenze sui minori in fuga: le ragazze diventano schiave nel giro della prostituzione, altri vengono messi a lavorare gra-

tis nei campi. «Ciò che vediamo oggi ad Aleppo in altre zone di conflitto è una violazione sistematica dei diritti umani», continua Melandri, «e davanti a questo non ci può essere nessun calcolo questo o quel partito. Il tema dell'Italia che accoglie i migranti non deve entrare nel dibattito perché abbiamo preso impegni internazionali e tuteliamo i diritti umani, non è una questione politica, ma umanitaria. Il governo italiano ha chiesto aiuto all'Europa per ricollocare i migranti e finora avviene soltanto nel 7 per cento dei casi».

Ma c'è un altro fenomeno a cui assistiamo nei Paesi di approdo dei migranti: i minori che scappano. In Italia quelli arrivati da soli, registrati presso i centri di accoglienza e poi dichiarati missing, sono circa 6mila. Dove sono finiti? Che strada hanno percorso? «Alcuni sono stati rintracciati per esempio a Calais. Nei centri di accoglienza spesso vengono semplicemente parcheggiati, lasciati senza informazioni. Sono rificollati e accuditi anche bene, vengono dati loro un tetto e u-

letto, ma è tutto lì. Così dopo un po' questi ragazzini scappano, cercano magari di raggiungere i parenti in questo o quel Paese europeo», spiega il coordinatore dell'Unicef. Perché per loro nemmeno l'Europa è un rifugio sicuro, ma una tappa di una via crucis che sembra non avere fine.

Tanto che quest'anno l'Unicef torna a operare in Italia per tutelare i diritti dell'infanzia. È stato infatti firmato un accordo con il governo per monitorare gli standard di accoglienza dei minorenni migranti e rifugiati, soprattutto quelli non accompagnati, e per la verifica delle condizioni di vita nei centri di accoglienza in Sicilia, Calabria e Campania. A Roma è attiva l'Unità operativa per gli interventi in Italia: nel quadro del programma One Unicef Response, l'Unità ha avviato con l'organizzazione un Piano di risposta a sostegno delle istituzioni del nostro Paese, per migliorare protezione, cure e assistenza dei minorenni rifugiati e dei migranti.

Martedì, 20 Dicembre 2016 invia foto, video e segnalazioni a [redazione@strettoweb.com](mailto:redazione@strettoweb.com)

Cerca nel sito ...

Guida Lanieri al  
cappotto da uomoMercedes me  
Adapter: scopri la  
connettività Merced...Sei davvero sicuro  
che sia necessario  
acquistare u...Sicilia, maltempo:  
sospesa corsa della  
nave Milazz...

## Giuseppe Marra è il nuovo Presidente Regionale UISP Calabria

18 dicembre 2016 09:20 Danio Loria



Regionale Sicilia

Domenica 11 dicembre, si è svolto al Grand Hotel Lamezia, il Congresso Regionale UISP Calabria. E' stato il primo appuntamento congressuale regionale dell'UISP, in avvicinamento al XVIII Congresso Nazionale di marzo 2017. Grande partecipazione e qualificate presenze per eleggere gli organismi regionali che dovranno governare e rilanciare l'UISP Calabria, dopo un biennio di Commissariamento. Presente l'Assessore allo Sport del Comune di Lamezia, Graziella Astorino, il Presidente Nazionale UISP, Vincenzo Manco, il Vice Presidente UISP Sicilia, Enzo Bonasera e la Responsabile Nazionale Progetti UISP, Daniela Rossi. Gremita la sala dell'hotel dai 41 delegati e da tanti addetti ai

lavori, che hanno voluto essere presenti a questo importante appuntamento. Tanti gli interventi che hanno fatto trasparire, chiara, la voglia di rilancio del comitato UISP Calabria. Particolarmente significativo il contributo del Presidente Nazionale, Vincenzo Manco e di Daniela Rossi. Alla conclusione del dibattito si è votato per l'elezione del Consiglio regionale. Sono stati eletti: GIUSEPPE COSIMO MARRA, PIETRO SALVATORE BARILLA, SEBASTIANO CALABRO', DIEGO QUATTRONE, BENEDETTA LETIZIA BARRILE, FRANCESCO RIOLO, ANTONIO FONTE, MARIA ANTONIETTA MELONI, FABIO ROBERTI, GIOVANNI CUGNETTO, MILENA PROVENZANO, MARIANGELA MOLE', ILARIA OLIVA, MARIO MARRONE, DOMENICO MASSARINI, GIUSEPPE OLIVA, MARIA LUISA CASTIGLIONI, ANTONIO MASSARINI.

FOTO: STRETTOWEB

Il nuovo Consiglio, quindi, si è riunito e, all'unanimità, ha eletto Presidente regionale UISP Calabria, Giuseppe Marra. In un'atmosfera di rinnovata cordialità, il neo Presidente Marra ha ringraziato tutti e, particolarmente, Pietro Barillà, suo principale sostenitore e Fabio Maratea, Commissario dell'ultimo periodo. La prima dichiarazione di Marra: "Proverò, insieme agli amici Consiglieri, a dare all'UISP Calabria, nuovi orizzonti e un rinnovato slancio allo SPORTPERTUTTI".

*Pietro Barillà, Presidente del Comitato di Reggio Calabria, esprime enorme soddisfazione per l'elezione di Marra alla massima carica regionale che rappresenta il giusto riconoscimento a un Dirigente che si è distinto per impegno, capacità e serietà sia a livello locale che nazionale (milita da diversi anni nel Consiglio Nazionale della Lega Calcio). E' la prima volta che un reggino è chiamato a ricoprire la massima carica calabrese. Il Comitato di Reggio Calabria ne va orgoglioso e fiero e augura al neo Responsabile un quadriennio ricco di ottimi risultati sportivi e non con il coinvolgimento di tutte le realtà regionali per rendere, sotto la sua guida, un'UISP forte e punto di riferimento dello sport amatoriale calabrese in tutte le discipline.*

StrettoWeb News Sicilia - Calabria - StrettoWeb è un giornale online di news e approfondimento su argomenti riguardanti in modo particolare Sicilia e Calabria.  
Editore Socedit s.r.l. - iscrizione al ROC n°25929 - P.IVA e CF 02901490800 - Reg. Tribunale Reggio Calabria n° 111/011 - 1111



OrvietoLIFE

Orvieto24

Orvieto24TV

OrvietoSPORT

OrvietoEVENTI

OrvietoINFO

OrvietoSHOP

Home / Redazione / Collabora / Disclaimer

OrvietoSPORT notizie dallo sport Orvietano

Fiorenzi Orvieto via delle Aioce, 22 - ORVIETO (TR) 0763.300016 - www.Notiziari.it - info@fiorenzi.it

CALCIO BASKET VOLLEY CALCIO A 5 ATLETICA CICLISMO AUTO E MOTO TENNIS RUGBY NUOTO SCHERMA VAF

ULTIME NOTIZIE no Il Salotto 4#11 - 20.12.2016 Altra sconfitta per l'Orvieto Basket. Trasferta amara a Gualdo Campionat

AZ Agricola Zambelli Località Botto, 23 05010 Canale di Orvieto (TR) tel. 0763.29010 - fax. 0763.29312

FARMACIA - ERBORISTERIA FRISONI Piazza del Commercio ORVIETO SCALO tel. 0763.301949 farmafrisoni@alice.it

Lo Stadio RISTORANTE PIZZERIA NUOVA GESTIONE SALE E TERRAZZA INTERAMENTE RINNOVATE

VENDITA E ASSISTENZA



Questo articolo è stato letto 27 volte

DI REDAZIONE 20 DICEMBRE 2016

Share Twitter



Uisp Orvieto Medio Tevere: Ambasciatori dello Sport Orvietano

Rating: 0.0/5 (0 votes cast)

Grande elogio ai giovani orvietani celebrati sabato 17 Dicembre 2016 presso la Sala Brugnoli della Region Umbria a Perugia per mano del Presidente Coni Umbria Domenico Ignozza e del Presidente del Consiglio Regionale Umbria Donatella Porzi come ambasciatori dello sport.

Una giornata dell'orgoglio Uisp Orvieto Medio Tevere e di tutta l'Umbria per il contributo impegno e dedizione dei nostri ragazzi e dei loro tecnici al Trofeo Coni 2016 disputato lo scorso Settembre a Cagliari



Ultimi post inseriti



Perkathlon - 19 DICEMBRE 2016

### Uisp Orvieto Medio Tevere: Ambasciatori dello Sport Orvietano

Grande elogio ai giovani orvietani celebrati sabato 17 Dicembre 2016 presso la...

READ MORE

Share



Il Salotto 4#11 - 20.12.2016



Altra sconfitta per l'Orvieto Basket. Trasferta amara a Gualdo



Campionato Provinciale Under 16: Racconto di Bellezza Volley Team Orvieto vs Caffè 07 Narni

19 DICEMBRE 2016



Orvieto FC battuta dalla prima della classe. E arrivano i rinforzi, Hiroki Takiguchi all'esordio

19 DICEMBRE 2016



SCUOLA di MINIBASKET



### Commenti

0 comments

0 Comments

Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Powered by Facebook Comments

Invia l'articolo in formato PDF Inscrivi l'indirizzo email Inviare

Posted by: redazione View more posts

Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest

< Il Salotto 4#11 - 20.12.2016